

## **Meditazione per la Festa dell'Ascensione – anno A**

**Prima Lettura** Dagli Atti degli Apostoli (*At 1,1-11*)

*Fu elevato in alto sotto i loro occhi.*

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella - disse - che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?».

Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi.

Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

*Parola di Dio*

**Salmo Responsoriale** *Sal 46 (47)*

***R. Ascende il Signore tra canti di gioia.***

Popoli tutti, battete le mani!  
Acclamate Dio con grida di gioia,  
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,  
grande re su tutta la terra. **R.**

Ascende Dio tra le acclamazioni,  
il Signore al suono di tromba.  
Cantate inni a Dio, cantate inni,  
cantate inni al nostro re, cantate inni. **R.**

Perché Dio è re di tutta la terra,  
cantate inni con arte.  
Dio regna sulle genti,  
Dio siede sul suo trono santo. **R.**

**Seconda Lettura** Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (*Ef 1,17-23*)

*Lo fece sedere alla sua destra nei cieli.*

Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.

Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

*Parola di Dio*

**Acclamazione al Vangelo** (*Mt 28,19a.20b*)

**Alleluia, alleluia.**

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore.  
Ecco, io sono con voi tutti i giorni,  
fino alla fine del mondo.

**Alleluia.**

**Vangelo** Dal Vangelo secondo Matteo (*Mt 28,16-20*)

*A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra.*

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato.

Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»».

*Parola del Signore*

# Non vergognamoci delle nostre cicatrici!

## Il viaggio della vita



Non sempre riusciamo a portare integra la barca della nostra vita sull'altra sponda del lago.

**Attraversiamo tempeste, affrontiamo gli ammutinamenti interni, subiamo il fuoco amico e l'assalto dei pirati.**

Eppure quella barca tutta squassata racconta la nostra storia, il nostro viaggio.

Forse non a caso, la barca è diventata immagine della Chiesa che solca le onde dei tempi e a volte si infrange sugli scogli di una logica umana.

## Una comunità imperfetta

Anche i discepoli alla fine del Vangelo si ritrovano davanti a Gesù con una barca che porta i segni del dubbio e della fatica.

Si tratta di una nave che ha perso dei pezzi, che non è arrivata integra alla fine del suo viaggio.

Lungo tutto il Vangelo siamo diventati familiari del numero dodici.

Dodici uomini, tanto diversi tra loro, che costituivano il primo nucleo dei discepoli del maestro.

Quel numero evocava un tempo nuovo, la ricostruzione del Regno di Israele: le dodici tribù dell'antico popolo che ora si estendono all'umanità intera.



E invece in questa scena finale troviamo un altro numero: davanti a Gesù, in Galilea, nella terra dove tutto era cominciato, si ritrovano in Undici. **Come la barca squassata, ora quel numero racconta una storia, una storia di cammino, di amicizia, di speranze e di tradimenti.**

Eppure, è a quella comunità imperfetta che Gesù affida il compito di portare la sua Parola in tutto il mondo.



## Una storia da raccontare

Spesso ci vergogniamo della nostra storia, ci vergogniamo delle cicatrici che portiamo addosso, vorremmo nasconderle.

Gesù invece ci prende come siamo, anche in Undici, **perché sarà proprio quella storia di fallimenti e di sconfitte a rendere credibile la nostra parola.** Racconteremo infatti come siamo stati salvati, come siamo stati raggiunti nelle nostre tempeste, come siamo stati amati nonostante la nostra imperfezione.

Proprio per questo i discepoli possono essere inviati a insegnare, cioè a raccontare quello che Dio ha operato nella loro vita fragile. Insegneranno agli altri come lasciarsi amare nella propria imperfezione.



## La dinamica della vita spirituale

Nel gesto degli Undici davanti a Gesù c'è tutta la dinamica della nostra vita spirituale: vedono – si prostrano – dubitano.

Anche noi incontriamo il Signore, lo vediamo nella nostra storia, arriviamo anche a riconoscerlo, ma poi quel ricordo pian piano si cancella e torniamo a dubitare.

## Dentro una promessa

Ma in quell'ultimo incontro, raccontato dal Vangelo, c'è anche il nostro destino, possiamo intravedere in esso la meta del cammino:

- Gesù si avvicina,
- ci invia ad annunciare,
- ci ricorda la sua promessa.

La promessa di Gesù è il fondamento della missione: "sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

**Tutta la vita del mondo si distende dentro questa promessa.**

Se andiamo infatti all'inizio del Vangelo di Matteo, ritroviamo le stesse parole: Gesù è chiamato Emmanuele, Dio con noi.

**Lungo il cammino possono accadere tante cose**, ci possiamo perdere, possiamo tradire e dubitare, possiamo cadere e rialzarci, **ma tutto, dall'inizio alla fine, è contenuto nello spazio di questa promessa di Dio: sono con voi sempre, fino alla fine.**



## Chiediamoci allora:

- Sono capace di accogliere la mia imperfezione?
- Mi fido della promessa di Dio?